

Emendamento della giunta al disegno di legge sulle risorse alle facoltà. Oggi è previsto il via libera alla norma

Università, Molinaro: 6,2 milioni nel 2012

Aumenteranno del 30% i finanziamenti agli atenei di Udine e Trieste

TRIESTE. Quest'anno restano 4,6 milioni, ma il prossimo anno l'impegno è aggiungere un milione e mezzo per distribuire alle università 6,2 milioni. È la rassicurazione dell'assessore Roberto Molinaro (Udc), che "scalda" una discussione sulla legge per i finanziamenti agli atenei fin lì tiepida. Proposta dal centro-destra la norma non conquista il centro-sinistra che la definisce «una piccola riforma».

Il Consiglio ha approvato ieri nove dei 15 articoli che compongono la legge, voluta dall'ex assessore ed ex pidiellina Alessia Rosolen, oggi consigliere del Gruppo Misto. La riforma è nata – come ha spiegato il relatore per la maggioranza di centro-destra Piero Camber (Pdl) – dall'esigenza di riformare, semplificandola e razionalizzandola, la struttura dei finanziamenti al sistema universitario regionale. «Perché nel tempo – ha spiegato Camber – c'è stata un'eccessiva frammentazione normativa, finendo con il prevedere persino il finanziamento di singoli corsi o interventi. Occorre invece promuoverne e sostenerne l'ecce-

lenza e la competitività, potenziando l'efficacia e l'efficienza dello strumento normativo».

Quest'anno per il sistema universitario saranno stanziati 4,6 milioni: 3,4 a metà tra gli atenei di Udine e Trieste, mentre 1,2 andranno a Conservatori, Sissa o master e corsi specifici come Scienze motorie a Gemona. La nuova legge entrerà in vigore nel 2012, e comunque con l'avvio del nuovo anno universitario (novembre 2011), quando Molinaro ha assicurato che gli stanziamenti aumenteranno del 30%. «È una risposta – ha detto l'assessore dell'Udc – a chi sostiene che facciamo le riforme a costo zero. Non è così. E non è nemmeno il ten-

L'assessore regionale all'Istruzione, all'Università e alla Ricerca Roberto Molinaro (Udc)



MENIS (PD)

«Piccola riforma che non prevede alcuno sviluppo»

realtà e cioè qual è l'università che vogliamo e di che cosa hanno davvero bisogno i nostri giovani per potersi affermare, in Italia e all'estero. Ancora una volta si sta costruendo una legge che non affronta alcuni temi centrali per il suo sviluppo né, d'altronde, potrebbe essere altrimenti, anche perché essa arriva in un momento profondamente sbagliato, quello in cui questo settore sta attraversando un profondo cambiamento a livello nazionale», ha concluso Menis.

Tra le modifiche approvate si prevede che gli studenti, come da loro richiesta, siano chiamati a prender parte alla preparazione dello schema del programma triennale su obiettivi da realizzare e risorse da destinare da parte della Regione. E che alla Conferenza del sistema universitario regionale possano essere chiamati anche i rappresentanti dei Consorzi universitari. Oggi è prevista l'approvazione della legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA